

AL TEATRO S. GIORGIO DI UDINE LA SCUOLA INTERNAZIONALE PER ATTORI

UDINE CENTRO DI ALTA FORMAZIONE TEATRALE EUROPEA CON LA XXI EDIZIONE DE L'ECOLE DES MAÎTRES: IL 24 AGOSTO APRE AL TEATRO S. GIORGIO DI UDINE LA SCUOLA INTERNAZIONALE PER ATTORI DI FRANCIA, ITALIA, BELGIO E PORTOGALLO, DIRETTA QUEST'ANNO DALL'ATTORE, DRAMMATURGO E REGISTA ARGENTINO RAFAEL SPREGELBURD

Dal prossimo **24 agosto**, al via da Udine la **XXI edizione** de **l'Ecole des Maîtres**, la scuola internazionale di alta formazione teatrale, fondata dal noto critico teatrale ed editore Franco Quadri nel 1990, che ogni anno si impegna a far incontrare registi di fama internazionale e giovani attori europei selezionati in **Italia, Francia, Belgio e Portogallo**. Dopo la scomparsa del suo creatore e direttore artistico, i partner europei dell'Ecole: **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG (Italia)**, **CREPA – Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (Belgio)**, **TAGV – Teatro Académico de Gil Vicente (Portogallo)**, **La Comédie de Reims, Centre Dramatique National (Francia)**, si sono assunti la responsabilità del progetto artistico portando avanti le linee guida tracciate da Franco Quadri. Hanno così rilanciato il progetto con la partecipazione di **MIBAC – Direzione Generale Spettacolo dal vivo** e della **Regione Friuli Venezia Giulia**, per l'Italia, assieme ai Ministeri della cultura francese, belga e portoghese e il Théâtre de la Place di Liegi. Hanno già diretto l'Ecole nelle passate edizioni registi di fama internazionale come Luca Ronconi, Lev Dodin, Peter Stein, Dario Fo, Jacques Delcuvellerie, Jerzy Grotowski, Anatolij Vassil'ev, Jacques Lassalle, Luis Miguel Cintra, Alfredo Arias, Matthias Langhoff, Eimuntas Nekrosius, Massimo

Castri, Jean Louis Martinelli, Jacques Delcuvellerie e più di recente, affermati registi delle nuove generazioni come Jan Fabre, Rodrigo Garcia, Pippo Delbono, Antonio Latella, Carlo Cecchi, Denis Marleau, Enrique Diaz, Matthew Lenton. Quest'anno il nuovo maestro de l'**Ecole des Maîtres** sarà **Rafael Spregelburd**,



Rafael
Spregelburd

una delle figure più rilevanti e influenti della scena argentina contemporanea, che intitola il suo atelier "**Cellule teatrali: macchine per produrre catastrofi**". La Scuola si inaugurerà ancora una volta a **Udine**, al **Teatro S. Giorgio**, dal **24 agosto al 4 settembre 2012** per poi trasferirsi, nello spirito itinerante che contraddistingue il corso, a **Coimbra** dal **6 al 18 settembre**. **Mercoledì 29 agosto alle ore 18.30** a **Corte Palazzo Morpurgo**, **Rafael Spregelburd** sarà al centro di un **incontro pubblico organizzato all'interno di UdinEstate 2012**. Sempre a Udine, **martedì 4 settembre alle ore 18.30**, gli spettatori potranno inoltre assistere a una prova aperta a conclusione della fase di lavoro al **Teatro S. Giorgio**. Gli esiti dell'atelier Ecole verranno presentati al pubblico in occasione di quattro dimostrazioni finali in programma il **19 settembre a Coimbra**, il **22 settembre al Teatro Argentina di Roma** nell'ambito di *Short Theatre*, il **25 settembre a Liegi**, e in una data da definirsi **tra il 3 e l'8 dicembre a Reims** nell'ambito del *Festival Scènes d'Europe*. Allievo di drammaturgia e regia di Ricardo Bartis, Mauricio Kartun e José Sanchis Sinisterra, l'attività di **Spregelburd** a Buenos Aires è molteplice e diversificata: è regista, autore, traduttore e attore per il teatro e per il cinema. Fondatore della compagnia *El Patrón Vázquez*, il suo teatro è ibrido, meticcio e polemico; un'opera che rifugge qualsiasi moda o etichetta, un teatro di linguaggio e territori sconosciuti, che gli è

valso una rilevante proiezione internazionale e numerosi premi, fra i quali il Tirso de Molina (per *La estupidez*), due volte il Premio Ubu in Italia (per *Bizarra* e per *Lúcido*), il premio Casa de las Américas a Cuba (per *La paranoia*), il Premio Nacional (per *La terquedad*), il Premio Municipal (per *Cucha de almas*), quello della Muestra de Cine de Lleida (come miglior attore nel film *El hombre de al lado*). Al centro del corso de l'Ecole di quest'anno, diverse sollecitazioni sulla "relazione infinita" fra la produzione teatrale dei Centri e delle Periferie del mondo, nell'era del teatro post moderno. "Le domande teatrali fondamentali – **dichiara Spregelburd** – che si formulano al centro del mondo non possono avere risposte da tutti e sempre, perché ogni Unità appare frazionata. Invece le periferie hanno – da sempre – una tradizione di pensiero periferico, laterale, non incisivo, non vincolante, ibrido, meticcio, in lingue la cui traduzione si presta meglio all'indulgente poesia che al crudo pensiero. Ma nella sua allegra mancanza di affermazioni categoriche, di mode, o di etichette entomologiche, la Periferia può prestare ai relativi centri un certo sguardo originale sul problema di fondo: la produzione di senso". L'incontro di allievi europei – prosegue Spregelburd – con il mio metodo di lavoro (che non è metodo, ma è prassi) cercherà di indagare le possibilità di altre forme di racconto che corrispondono a paradigmi di costruzione di fiction meno riduzionisti. Il corso propone l'uso degli attori come autentici drammaturghi della scena; per un mese si lavorerà con un orientamento alla scrittura e alla produzione di uno spettacolo finale, nel quale potremo mostrare alcune tracce anche se non concluse e provvisorie".